

A cura di Cristina Mirra



Biblioteche

In questo periodo ancora caratterizzato da distanziamento sociale e limitazione dei servizi in presenza, le biblioteche rimangono operative con i servizi di prestito e organizzano numerose attività online. Gruppi per lettori appassionati, storie della buonanotte per accompagnare alla nanna i piccoli da 3 anni, incontri di educazione digitale sono alcune delle proposte. Scopritele tutte collegandovi al sito milano.biblioteche.it. Puntuale informazione sarà data su queste pagine alla ripresa delle iniziative dal vivo.

INIZIATIVE ABC 2020 - 2021

CORSI - LABORATORI E NUOVE PROPOSTE
a VillaViva!

a cura di Alida Parisi

CORSI

(3° ciclo gennaio-luglio)
Si avvisano gli interessati, gli iscritti e i partecipanti che le attività si effettuano in presenza

LINGUE prêt-à-porter

Contenuti: incontri di 1 ora e mezza, dove apprendere gli elementi essenziali di grammatica ed esercitarsi oralmente impiegando, con role-play di gruppo, strutture linguistiche semplici e di maggiore uso su tematiche comuni della vita quotidiana. Indicazioni e fornitura materiali didattici.

PER ADULTI

INGLESE (A1-A2-B1). Tutor Paolo Fagone, insegnante. SPAGNOLO (A1-A2-B1). Tutor Loredana Tolla, insegnante.

ARABO BASE (A0-A1). Tutor Loredana Tolla + Rouchdi Rebhi (insegnante madrelingua).

PER RAGAZZI

(assistenza allo studio e recupero garantito di tutte le materie; anche mesi estivi).

SOSTEGNO ALLO STUDIO E RECUPERO MATERIE Tutor Cristina Mirra. Aiuto, ricerca e consolidamento del proprio metodo di studio e dell'autonomia didattica per studenti di scuole elementari e medie; orari pomeridiani e week end anche a domicilio (tel. 366.26.01.354).

INGLESE FACILE Tutor Paolo Fagone, insegnante, per studenti di medie e superiori.

INGLESE DIVERTENTE (per bambini). Tutor Paolo Fagone, insegnante, primi approcci alla lingua con canzoni, filastrocche, racconti; sabato mattina.

ATTIVITÀ

YOGA DEL RESPIRO (per tutti). Tutor Simona Baffi, sabato 9.30-11.

SPORTELLI

OSSERVATORIO sui Diritti, sulla Geopolitica, sull'Ambiente e contro la Violenza di ogni genere. Tutor Cristina Mirra - Info e prenotazioni al 366.26.01.354, lunedì 18-20.

NOVITÀ

CAMMINATE DI GRUPPO Per borghi, parchi e quartieri al calar del sole, per godere della bellezza di luoghi, familiari e non, e dello stare in compagnia. Prima uscita ai primi di giugno. Per informazioni e iscrizioni tel. 347.81.46.206, ore serali.

È richiesto un contributo a parziale copertura dei costi di organizzazione.

Per info e iscrizioni tel. 347.81.46.206 ore serali abc.laborcorsi@gmail.com
Redazione di ABC, via Oculati 5 Affori (Milano)

Questo mese vi vorrei descrivere episodi che generalmente non ho visto raccontati dai giornali e dai telegiornali non solo italiani, ma anche dal resto del mondo (riesce a guardare CNN o Al Jazeera?).

In questi giorni i territori palestinesi occupati dai coloni israeliani, sponsorizzati dal governo Netanyahu, in quella parte che si chiama Striscia di Gaza, stanno subendo dei bombardamenti dall'aviazione di Israele che stanno uccidendo tantissime persone tra cui tante famiglie e bambini. La Striscia di Gaza è un territorio sottilissimo circondato dall'esercito israeliano da cui non si può uscire né scappare. La striscia di Gaza (in arabo: قطاع غزة Qitā' Ghazza; in ebraico: חֲצוֹן עֲזָא, Retzu'at 'Azza) è un'exclave del territorio palestinese confinante con Israele ed Egitto nei pressi della città di Gaza. Si tratta di una regione costiera di 360 km² di superficie popolata da 1.760.037 abitanti di etnia palestinese.

Tutto questo è cominciato dal fatto che in un quartiere di Gerusalemme, chiamato Sheikh Jarrah, il governo israeliano sta cacciando via delle famiglie palestinesi dalle proprie case, cocciché i coloni israeliani possono occuparle, come ha fatto in tanta parte della Palestina, che infatti come nazione non esiste più sull'Atlante e sul mappamondo.

Le manifestazioni dei palestinesi a Gerusalemme vengono contrastate in modo ferreo dalla polizia e dall'esercito israeliano, che sta uccidendo e ferendo tante persone che vogliono difendere il proprio popolo e la propria terra.

Tutto è cominciato nell'ultimo giorno del mese di Ramadan, quando i soldati israeliani sono entrati nella moschea di Al-Aqsa ferendo oltre 170 palestinesi, lanciando granate, gas lacrimogeni e sparando proiettili, mentre i fedeli islamici pregavano, rinchiusendoli per ore a respirare i gas. Arriviamo così ai bombardamenti in corso a Gaza (chi vi

scrive lo fa il 16 maggio) in risposta ai lanci di razzi da parte di Hamas, il Movimento Islamico di Resistenza, un'organizzazione palestinese di carattere politico e paramilitare considerata ufficialmente organizzazione terroristica da alcune nazioni nel mondo, che vuole difendere la popolazione palestinese, che Israele tiene sottomessa. I bombardamenti israeliani hanno colpito anche l'ospedale più grande di Gaza, l'Al Shifa Hospital, così che le ambulanze non possono più raggiungerlo.

La furia dei bombardamenti ha raso al suolo il palazzo della stampa internazionale, distruggendo anche tutti i macchinari cocciché i giornalisti non possono più raccontare quello che accade. Allora mi chiedo perché nessuno fa nulla? Perché i telegiornali non raccontano questa verità? Perché vogliono far credere che tutto sia incominciato dai palestinesi, che invece stanno difendendo il loro popolo da un'occupazione violenta: si arriva ad arrestare persino dei bambini costringendoli ad abbandonare persino le proprie case. Perché i telegiornali non dicono quello che da tanti anni accade al popolo palestinese? Quando questa guerra finirà? Mi chiedo se veramente potrà esistere la pace in questo mondo.

Chiedo la pace, basta vedere bambini morire, dovrebbero giocare e divertirsi con la propria famiglia andare serenamente a scuola. Non è ora di cessare il fuoco?!

*LARA BADAWI (8 anni) © Riproduzione riservata
NOTA DI REDAZIONE: il 30 di maggio, anche per l'intervento internazionale, si stabilisce una tregua con il cessate il fuoco tra Israele e Hamas dopo 11 giorni di furibonda guerra che ha ucciso tra l'altro uccisi dalle bombe 65 bambini e 540 feriti.

Foto a sinistra: famiglie palestinesi costrette a lasciare le proprie case che poi saranno abbattute dai coloni israeliani

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALI ERMANNO OLMI EX MAFFUCCI

Ermanno Olmi, i ragazzi della Bovisa e il "Balóss Festival"

La scuola che il grande regista frequentò da bambino porta ora il suo nome

«Mio padre nel suo libro racconta anche di quelle notti passate nei rifugi. Erano bambini e qualcuno di loro, sotto sotto, si augurava che la scuola venisse bombardata...».

Era presente anche Fabio Olmi, la mattina del 7 maggio, presso la scuola primaria "Giacomo Leopardi" di viale Bodio. Al padre, Ermanno Olmi, che la frequentò durante gli anni della guerra, è stato quel giorno intitolato l'Istituto Comprensivo di cui la stessa scuola fa parte. Per la cerimonia - a cui ha partecipato il sindaco Sala - si è scelto non a caso il giorno in cui tre anni fa il grande regista ci lasciò.

Olmi, nel suo libro *I ragazzi della Bovisa*, aveva ben raccontato quel periodo lontano della sua vita. Forse proprio in quegli anni aveva iniziato ad affinare quello sguardo poetico che lo avrebbe poi portato a una grande carriera. Per tutti i bambini il cinema può essere mezzo di conoscenza del mondo ed espressione delle emozioni. Attorno a questa idea si è sviluppato il *Balóss Festival*, nato nell'ambito del progetto di cinema a scuola *I ragazzi della Bovisa*, realizzato da Circonvolta Film e dagli istituti *Ermanno Olmi* e *Sorelle Agazzi*, in collaborazione con l'Università degli Studi Milano Bicocca.

Il filmmaker Fabio Martina aveva scoperto anni fa che il cinema muto funzionava come strumento di comunicazione con suo figlio. Da lì, grazie anche a una maestra sensibile e a un bando MIUR vinto, si è arrivati a creare 11 laboratori presso le scuole primarie e



La cerimonia di intitolazione dell'Istituto "Ermanno Olmi"

secondarie dei due istituti sopra citati, con l'obiettivo di realizzare dei cortometraggi. Ogni studente ha immaginato la propria storia, ogni classe ha scelto le migliori e partecipato alla scrittura. In ultimo Fabio Martina, con la squadra di Circonvolta, ha curato le riprese.

La pandemia ha ritardato di almeno un anno la conclusione del lavoro, ma è lo stesso Martina a spiegarci come tutto diventi più facile quando si ha a che fare con dei piccoli "professionisti": «Mi era stato detto: è difficile lavorare coi bambini». Invece li ho visti coinvolti esattamente come noi. Erano loro, al termine di ogni giornata di ri-

prese, a voler vedere finito il progetto».

L'8 maggio, in diretta streaming, i dieci corti sono stati mostrati e premiati alla presenza della famiglia Olmi. La giornata si è chiusa con la proiezione di due documentari: il primo, *Ermanno Olmi in Bovisa*, realizzato dai ragazzi; il secondo, *Rifugio 87*, realizzato da Circonvolta Film e dedicato al rifugio antiaereo dei sotterranei della scuola Leopardi. Sì, proprio quello in cui qualche bambino, magari proprio Ermanno, aveva sotto sotto sperato di non dover più andare a scuola il giorno dopo.

FEDERICO RUSSO
© Riproduzione riservata

Affiori Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Vandalismi seriali

Pulsioni ostili condite di cattiveria e frustrazioni

Sono un'afforese dalla nascita, mi chiamo Roberta. Sono nata in via Baveno di fronte all'ex Esselunga, ora Brico. Nelle mie foto da bambina si scorgono solo prati e poche case. Il porto che scelse mio padre da ragazzino per viverci. Amo Affiori, e sia io, mia madre e mia sorella siamo rimaste a viverci. Dopo il matrimonio mi sono trasferita in un appartamento in via Pozzuoli, per intenderci la parallela di via Vecchieri (ufficio postale). Perché vi scrivo? Perché voglio denunciare pubblicamente cosa avviene da anni in via Pozzuoli. La gente ha cominciato già anni orsono a trovare bucate le gomme delle macchine con dei chiodi. È successo a un signore e a due ragazze residenti sempre in via Pozzuoli all'8; ma anche a un ragazzo straniero che veniva a trovare la madre. Ecco, vorrei far smettere, quella persona che sia dalle cantine a lato strada o direttamente dalla strada, buca le gomme delle nostre macchine.

Perché una cosa è certa, è uno (o più residenti) che si diverte a creare danni alle macchine.

Nel mio caso mi sono state bucate le ruote del Chrysler un luglio di due anni fa. Siamo andati in vacanza ad agosto, e al ritorno abbiamo trovato le gomme della 500 bucate.

Nei giorni scorsi mio marito ha acceso il suo Chrysler posteggiato correttamente in via Pozzuoli al civico 6 e come per magia, non nella parte esterna accessibile a tutti, ma nella parte interna a ridosso del muro, il "buacatore" seriale con un chiodo ha sfregiato tutto il lato della macchina. Che sia stato un avvertimento? «Tu qui la macchina non la devi mettere».

Non mi piacciono le intimidazioni. Non mi piace chi di questi tempi, con la crisi dovuta al covid e ai posti di lavoro inesistenti, reca danni dai 380 euro in su. Perché se ti bucano una ruota del Chrysler, ne devi cambiare due.

Chiedo il vostro aiuto, perché il vostro giornale entra nelle nostre case, e vorrei sensibilizzare non chi danneggia le autovetture, ma i familiari di questo o questi vandali che fanno finta di non vedere i dispetti di uomini di sicuro non completamente realizzati.

E voglio mandare un messaggio: trovatevi un hobby che non sia danneggiare i residenti di via Pozzuoli. Qualcuno aveva profetizzato che da questa pandemia ne saremmo usciti migliori. A me non sembra.

ROBERTA MEDURI